



CALENDARIO LITURGICO

GIOVEDÌ

9 NOVEMBRE

Dedicazione della Basilica Lateranense

VENERDÌ

10 NOVEMBRE

San Leone Magno, papa

SABATO

11 NOVEMBRE

San Martino di Tours, vescovo

VIVERE LA CARITÀ

Tutta la comunità cristiana del Bearzi, stimolata dall'esempio dei santi, può cercare e servire Dio nei fratelli. Ecco alcuni **piccoli gesti di carità**:

- **Donare dei viveri e dei beni per l'igiene personale** nel cesto della solidarietà vicino al Confessionale
- **Lasciare un'offerta durante la messa** (al momento dell'offertorio) per le necessità dei fratelli
- **Offrire la possibilità della Comunione agli ammalati** a coloro che sappiamo ne hanno il desiderio

ISTITUTO SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it

UFFICIO
PARROCCHIALE

T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it



Sante Messe e altre celebrazioni

Giorni feriali: 18.30 IN CHIESA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: VENERDÌ 17.30 IN CHIESA

Santo Rosario: DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ 17.55 IN CHIESA

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, prima delle Messe

A richiesta: confessioni, comunione a malati/anziani,
dialogo e ascolto



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Domenica
5 Novembre 2023
XXXI Domenica del
Tempo Ordinario

Dicono e non fanno

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

/ **Matteo** 23,1-12

Il veleno e l'antidoto

Ci sono dei mali che intaccano la nostra vita e la fanno morire. Dei mali che si nascondono e si mimetizzano fra le pieghe del nostro essere. Gesù ci mette in allerta di quel veleno che può rovinare la nostra fede perché ci vuole vivi e realmente figli di quel Padre che ci ama. Il Vangelo di questa domenica ci offre parole dure e dirette da parte del Signore che addita a quel male che è la falsità di facciata, l'esteriorità che si vanta, il mettere pesi inutili sulle spalle degli altri. Gesù non risparmia nessuno - giustamente - e indica la strada da evitare per essere uomini e donne autentici. Guai a noi se amiamo essere elogiati dagli altri, guai a noi se desideriamo essere considerati dai potenti, guai a noi se ci basta vivere una fede di facciata che rispetta ogni formalismo ed ogni precetto esteriore. Ciò che non tocca realmente il cuore e la vita è veleno. Veleno mortale. Ma per tutto questo c'è un antidoto, per questo male c'è una cura: l'umiltà. Dice Gesù che solamente l'umiltà del sentirsi fratelli fra di noi e figli dell'unico Padre, ci potrà salvare; solo l'umiltà di non sentirsi arrivati ma di lasciarsi accompagnare, ci potrà salvare; solo l'umiltà di chi sa servire e guardare agli altri con misericordia, ci potrà salvare. L'umiltà, l'umiltà. Solo l'umiltà vissuta da Gesù Crocifisso è la via per la salvezza. Di fronte al male che dilaga nel mondo, non abbiamo paura! Andiamo avanti con gioia! Il Signore non mancherà di sostenerci e di offrirci quell'antidoto che ci salva: la sua vita donata per noi.

TENTARE LA VIA DEI SANTI: SAN MARTINO DI TOURS

Il gesto caritatevole di san Martino si iscrive nella stessa logica che spinse Gesù a moltiplicare i pani per le folle affamate, ma soprattutto a lasciare se stesso in cibo all'umanità nell'Eucaristia, Segno supremo dell'amore di Dio, *Sacramentum caritatis*. È la logica della condivisione, con cui si esprime in modo autentico l'amore per il prossimo. Ci aiuti san Martino a comprendere che **soltanto attraverso un comune impegno di condivisione, è possibile**

rispondere alla grande sfida del nostro tempo: quella cioè di costruire un mondo di pace e di giustizia, in cui ogni uomo possa vivere con dignità. Questo può avvenire se prevale un modello mondiale di autentica solidarietà, in grado di assicurare a tutti gli abitanti del pianeta il cibo, l'acqua, le cure mediche necessarie, ma anche il lavoro e le risorse energetiche, come pure i beni culturali, il sapere scientifico e tecnologico.
(Benedetto XVI)



Venerdì 10 novembre

18.30 **Messa in suffragio degli ex-allievi del Bearzi**

20.30 **CEP dell'Oratorio**

Sabato 11 novembre dalle 16.30 alle 22.00

GSB - Gruppi Speciali Bearzi Bambini e Ragazzi dalla 4 Primaria alla 3 Media

Domenica 12 novembre

Incontro bambini e genitori del Catechismo (gruppo Zaccheo)

11.00 messa / 12.30 pranzo / incontro genitori e giochi bambini / 15.30 conclusione

“Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. Israele attenda il Signore, da ora e per sempre”.

/ Salmo 130

IL SINODO DELLA CHIESA

Si è conclusa la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, questa “conversazione dello Spirito” della Chiesa, come l'ha definita Papa Francesco. A conclusione di questo evento il Santo Padre ha esortato tutti i cristiani a vivere in pienezza la missione consegnata da Cristo.

“È questa, fratelli e sorelle, la Chiesa che siamo chiamati a sognare: una Chiesa serva di tutti, serva degli ultimi. Una Chiesa che non esige mai una pagella di “buona condotta”, ma accoglie, serve, ama, perdona. **Una Chiesa dalle porte aperte**

che sia porto di misericordia. «L'uomo misericordioso – disse il Crisostomo – è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni, o siano come siano [...], il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura.

Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (Discorsi sul povero Lazzaro, II, 5)”.
Preghiamo e sogniamo!